

Fruscio di pagine...



Consigli di lettura a cura del Comitato Biblioteca di Lugo di Vicenza

“Chi legge vive mille vite prima di morire.

Chi non legge mai, ne vive una sola”

George R. R. Martin

Novembre 2021

S. Vecchini e Sualzo, *Le parole possono tutto*, Il Castoro, 2021

Già il titolo di questo graphic novel merita la nostra attenzione: sottolinea infatti, in modo ovvio, l'importanza e il valore delle parole, che hanno la capacità di salvarci.

Ma poi c'è di più: la cura e la bellezza delle immagini di Sualzo, nel suo tratto così caratteristico, semplice e tremendamente immediato nella comunicazione al lettore; la forza della storia, opera di Silvia Vecchini, che sa raccontare i sentimenti e le emozioni che accompagnano la nostra crescita. I temi sfiorati o approfonditi sono molti, tutti legati al mondo meraviglioso ma

anche doloroso dell'adolescenza: il differenziamento dalla famiglia, le relazioni che si incrinano e si modificano (lasciando dietro sé segni anche molto profondi), la voglia di sfidare le convenzioni sociali fino ad arrivare alla disubbidienza, il sentimento di amicizia che può diventare qualcosa di più importante e in parte sconosciuto. Non da ultimo è interessante anche l'indagine sul mondo del femminile, ormai non più stilizzato, ormai piuttosto comune nella narrativa per ragazzi degli ultimi tempi.

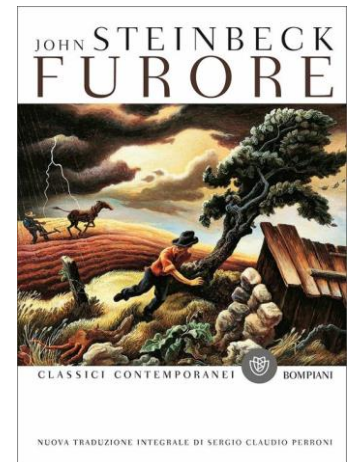
"Le parole possono tutto" dialoga da un lato con un tema complesso e a volte doloroso, che è quello della cura degli anziani; dall'altro si imbeve e prende forza dal confronto con la cultura ebraica, sia a partire dalla conoscenza del suo affascinante alfabeto, sia nella presenza della figura del golem, una creatura tanto affascinante quanto poco nota. In questo senso è curioso che sia uscito l'anno scorso in Italia un romanzo inglese, "Cenere", che rievoca e rivisita questo essere, cercando di indagarne gli aspetti meno noti e in qualche modo più umani.

Un romanzo di crescita, dunque. Un romanzo (o meglio, un graphic novel) sia per grandi sia per giovani lettori, purché abbiano la voglia di mettersi in ascolto e di approfondire. (Stefano)



J. Steinbeck, Furore, Bompiani

Ho visto in questi giorni la magnifica rappresentazione teatrale di “Furore” di John Steinbeck ed ho rivissuto le motivazioni del mio grande "amore" letterario di gioventù. Il romanzo narra l'odissea di una famiglia di contadini dell'Oklahoma che, vittima di una natura impietosa e di un sistema economico privo di scrupoli, è costretta a lasciare la propria terra e, come tante altre famiglie, emigrare verso la California alla ricerca di un pane e di un futuro per i suoi figli. Là troveranno un inferno, una società stremata, competizione, miseria, sopraffazioni ma, in mezzo a tanto dolore, anche un sottile e velato sentimento di solidarietà umana. Un romanzo epico, lirico e purtroppo ancora di grande attualità. (Maria Pia)



Emanuela Canepa, Insegnami la tempesta, Einaudi 2020



Tre donne, intimamente legate tra loro eppure attraversate dalla difficoltà di comunicare, affrontano i conflitti che hanno dato la piega alla loro vita. Un convento è lo scenario in cui si dipana la matassa che vede implicate la madre, Emma, la figlia adolescente scappata di casa e l'amica, che ha abbandonato senza una parola tutto e tutti per seguire la sua vocazione. Un romanzo di grandi sentimenti e grandi domande.

- *Quella che provavo invece era una cosa che aveva a che fare con la mia natura. La libertà di essere totale. La libertà di non coincidere con niente, di non venire definita da nulla. E' come un volano, trattiene il tuo corpo tra queste mura mentre lo spirito può essere ovunque, focalizzato solo sul volo".* (Paola)